

→ **Il leader democratico** incassa il sì sulla «svolta» del programma: «D'ora in poi si parla dei problemi»

→ **Papa straniero?** «Abbiamo un nostro progetto e non faremo gli utili idioti per qualcun altro»

Bersani: «È il Pd l'alternativa Rischio di derive autoritarie»

Bersani incassa il sì unanime sul programma e rilancia l'allarme sul «secondo tempo» del berlusconismo: «Rischio di deriva plebiscitaria». Rivendica: «Senza il Pd non c'è alternativa e il premier non va a casa».

SIMONE COLLINI

INVIATO A BUSTO ARSIZIO (VARESE)
scollini@unita.it

Ai compagni di partito che storcono la bocca sul nome di Casini o di Fini dice di non fare troppo i «sofistici» perché di fronte al rischio di «una deriva plebiscitaria» bisogna dar vita a una «alleanza per la democrazia» quanto più larga possibile. Agli alleati o aspiranti tali dice invece di smetterla con infide punzecchiature o plateali attacchi, perché «chi maltratta il Pd deve riflettere sul fatto che senza di noi Berlusconi non va a casa, senza il Pd non c'è alternativa». E se poi ci sono alcuni che pensano che per battere il centrodestra sia meglio affidarsi a un «papa straniero», magari da reclutare tra gli imprenditori invece che tra i politici, ecco, anche per questi Pier Luigi Bersani ha un messaggio piuttosto preciso, e cioè che i Democratici hanno un loro «progetto per l'Italia» e non faranno i portatori d'acqua (di voti) per altri: «Spero che sia chiaro agli altri e anche in casa nostra, il Pd discute con tutti ma non fa la salmeria di nessuno - dice tra gli applausi dei mille raccolti al Malpensafiere di Busto Arsizio, in provincia di Varese - e nessuno pensi che possiamo fare gli utili idioti di qualcos'altro. Avremo il fisico per essere il traino dell'alternativa».

LA SVOLTA DI VARESE

L'Assemblea nazionale di Varese si chiude con quella che Bersani definisce una «svolta» per il suo partito, per via delle proposte su fisco, federalismo, immigrazione, piccole e medie imprese, ma anche per la discussione che c'è stata in questi due giorni di lavori, diversa da



Il segretario del Pd Pierluigi Bersani ieri mattina all'assemblea nazionale del Pd a Busto Arsizio, Varese.

quella delle settimane passate. «Le gazzette sono ancora troppo piene di un partito che parla di sé e non dei problemi, che sono tanti. Non possiamo permetterci scarti su questo, perché i tempi stringono», dice il leader del Pd facendo anche notare che se il partito oggi «non viene rispettato abbastanza né dagli avversari né dagli amici» le cose cambieranno, ma a una condizione: «Che ci rispettano noi. E qui ci siamo rispettati».

SFIDA SULLA RIFORMA FISCALE

Non mancano i distinguo, qualche

APERTURE SULL'IMMIGRAZIONE

Il Pdl dice «ni»

«Sulla metodologia, sul cosiddetto percorso a punti è possibile aprire una riflessione positiva». Così il capogruppo Pdl alla Camera apre al Pd.

lamentela da parte di chi si aspetta di più su alcuni punti specifici, ma la discussione e poi l'approvazione all'unanimità dei documenti pro-

grammatici dà ai vertici del Pd la sensazione di ripartire da Varese con gli strumenti giusti per interloquire con la società. «Il problema oggi è la disaffezione nei confronti della politica, e qui abbiamo riavvicinato la politica ai cittadini, alle persone che lavorano», dice Bersani sfidando la destra a discutere il pacchetto di proposte fiscali lanciato dal Pd a sostegno dei redditi medio-bassi e in favore di chi reinveste nella propria azienda: «La riforma fiscale è un'urgenza in una fase di crisi come questa, e dal governo finora sono venuti solo balbettii e pro-